

Pericolosa escalation per l'Italia che esporta 4 mld di cibi e bevande in Usa



La guerra commerciale dei dazi scatenata da Trump si estende pericolosamente alla tavola con le ritorsioni dell'Unione Europea che colpiscono le importazioni dagli Stati Uniti di bourbon whiskey, mirtilli, succo d'arancia, fagioli, mais, burro d'arachidi, riso, tabacco e sigari che solo per l'Italia valgono circa 30 milioni di euro nel 2017, oltre che ai manufatti in ferro, acciaio e ghisa, barche, motociclette, abiti e cosmetici.

E' quanto emerge da una analisi della Coldiretti sulla black list varata dalla Commissione Ue che ha deciso di fare ufficialmente partire le procedure per l'attivazione delle contromisure in risposta ai dazi Usa su acciaio e alluminio, con l'obiettivo di farle entrare in vigore da luglio. Per l'Italia si tratta di una pericolosa escalation che mette a rischio – sottolinea la Coldiretti – circa 4 miliardi di export agroalimentare Made in Italy in Usa dove si è registrato un aumento del 6% nel 2017.

Gli Usa – continua la Coldiretti – si collocano al terzo posto tra i principali italian food buyer dopo Germania e Francia, ma prima della Gran Bretagna. Il vino – continua la Coldiretti – risulta essere il prodotto più gettonato dagli statunitensi, davanti a olio, formaggi e pasta. “C'è poco tempo per scongiurare il pericolo di una guerra commerciale che rischia

di determinare un disastroso effetto valanga sull'economia e sulle relazioni tra Paesi alleati" conclude il presidente della Coldiretti Roberto Moncalvo nel sottolineare che "occorre cogliere l'occasione per ripensare a norme sul commercio piu' eque che non si limitino a considerare l'aspetto economico nelle relazioni tra Paesi ma che tengano conto anche del rispetto delle stesse regole sul piano ambientale, della tutela sociale dei lavoratori e della sicurezza dei cittadini"